

IL CARO VITA Coldiretti Veneto riporta una nuova indagine Ismea: sulle tavole dei veronesi tornano i piatti "del giorno dopo", come le polpette, le frittate e ratatouille

Aumenti, torna la lista della spesa

Quattro famiglie su dieci cercano nuove promozioni
Cecchinato di Adiconsum: Troppo legati al marchio
Ma secondo Adoc il rischio è di penalizzare la qualità

Manuela Trevisani

●● Quattro famiglie su dieci tornano a fare la lista della spesa prima di andare al supermercato e vanno a caccia di promozioni. Così sono cambiate le abitudini di consumo dei veronesi, e degli italiani, in questo momento in cui tirare la cinghia è d'obbligo per arrivare a fine mese. L'aumento dei costi delle materie prime e delle forniture energetiche hanno spinto i prezzi alle stelle e a farne le spese sono ora le famiglie.

Coldiretti Veneto riporta i risultati di un'indagine dell'Ismea, l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare. «Di fronte agli aumenti dei prezzi del carrello torna la lista della spesa in quattro famiglie su dieci (38 per cento), ma si va anche a caccia delle promozioni (38 per cento), si guarda con più attenzione anche al rapporto prezzo al chilo di prodotto degli alimenti (47 per cento) e soprattutto si taglia il superfluo (48 per cento) a tavola», spiega Coldiretti Veneto. «Tra i comportamenti virtuosi segnalati dagli italiani spicca la riduzione degli sprechi, che riguarda ben il 68 per cento delle famiglie».

Strategie di spesa adottate per far fronte all'aumento dei prezzi dei generi alimentari, che a maggio per l'Istat è stato del 7,1 per cento. Un ritorno al passato, che si può notare anche sulle tavole dei veronesi, dove si iniziano a rispolverare i piatti "del giorno dopo", come le polpette, le frittate, ratatouille e macedonia. «La propensione al risparmio, in ogni caso, non sembra intaccare l'attenzione verso la qualità di ciò che si porta a tavola con il 70 per cento degli italiani che», prosegue la Coldiretti, «non intende rinunciare al prodotto 100 per cento italiano anche per so-

●● Come risparmiare mille euro

I consigli utili di Adiconsum

- Mangiare prima di fare la spesa
- Controllare ciò che c'è in casa prima di fare acquisti
- Cercare buoni sconto e coupon
- Non farsi distrarre dalla pubblicità
- Evitare frutta e verdura prelavata e tagliata
- Controllare i prodotti esposti nella parte inferiore dell'espositore
- Mangiare prodotti stagionali



LEgo-Hub

stenere l'economia e l'occupazione nel proprio Paese».

La fotografia scattata da Ismea rispecchia bene la situazione veronese, anche secondo Davide Cecchinato, presidente di Adiconsum Veneto. «A fronte degli aumenti rilevanti i consumatori hanno iniziato ad adottare strategie difensive di risparmio, che si basano sulla riduzione degli acquisti, su ricerche di mercato, offerte e buoni sconto e sulla scelta di discount rispetto ai tradizionali supermercati», commenta Cecchinato. «Siamo abituati ad acquistare il prodotto di marca, quando ce ne sono altri di qualità uguale o superiore, che costano molto meno. È importante, dunque, superare la nostra pigrizia, cercare di essere meno permeabili al messaggio pubblicitario e meno passivi di fronte ai trucchi utilizzati dalla grande distribuzione organizzata per vendere di più». L'attuale situazione, secondo Cecchinato, richiede un urgente intervento pubblico. «I cittadini

sono in difficoltà, anche perché non sono state attuate politiche pubbliche di difesa del potere d'acquisto della classe media, anche a livello locale», conclude il presidente di Adiconsum Veneto. «In passato le municipalizzate sono nate proprio per fornire alla popolazione un servizio a prezzi abbordabili: bisogna ritrovare quello spirito».

Il quadro dipinto da Giorgio Giacomini della direzione provinciale Adoc Verona non si discosta molto da questa lettura. «Ci sono due considerazioni da fare: la prima è che l'attuale crisi economica ha indotto il consumatore a operare acquisti di generi alimentari nelle giuste quantità, evitando gli sprechi a cui molti di noi erano abituati», commenta. «L'altro aspetto, purtroppo negativo, riguarda invece la ricerca del prezzo basso più che della qualità, invogliando il consumatore ad acquistare prodotti preconfezionati su mercati e filiere estere, penalizzando così il made in Italy».

●● Le aziende

Se i prezzi per le famiglie corrono, l'aumento dei costi colpisce l'intera filiera agroalimentare, a partire dalle campagne dove più di un'azienda agricola su dieci - l'11 per cento per la precisione - è in una situazione così critica da chiudere i battenti. È quanto afferma Coldiretti Veneto, secondo cui agricoltori e consumatori sono l'anello debole della catena. «Gli aumenti record delle quotazioni per i prodotti energetici e le materie prime si riflettono sui costi di produzione del cibo», sostiene il presidente di Coldiretti Verona Alex Vantini. «Secondo Ismea i costi agricoli sono lievitati di oltre il 18 per cento in soli tre mesi, dopo aver chiuso il 2021 con un incremento del 6 per cento. Ma ad aumentare sono anche i costi di confezionamento, dalla plastica per i vasetti dei fiori all'acciaio per i barattoli, dal vetro per i vasetti fino al legno per i pallet da trasporto e alla carta per le etichette dei prodotti che incidono su diverse filiere, dalle confezioni di latte, alle bottiglie per olio, succhi e passate, alle retine per gli agrumi ai barattoli smaltati per i legumi».

Per Coldiretti, dunque, occorre lavorare da subito per stringere accordi di filiera tra imprese agricole e industriali con precisi obiettivi qualitativi e quantitativi e prezzi equi che non scendano mai sotto i costi di produzione. «Anche nella nostra provincia», conclude Vantini, «ci sono imprese agricole costrette in questo momento a lavorare in una condizione di reddito negativo per effetto dell'aumento dei costi di produzione, poiché i prezzi dei prodotti non sono stabiliti dagli agricoltori, ma dal mercato». M.Tr.



Più attenzione Cambiano le abitudini dei consumatori che tornano a fare la lista della spesa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.